



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 56 del 4 MAGGIO 2010

NELLA IV[^] COMMISSIONE PERMANENTE DIFESA DEL SENATO **AUDIZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA DIFESA**

Come i colleghi ricorderanno, con il Notiziario n. 6 del 14 gennaio u.s. abbiamo dato notizia degli avvicendamenti decisi dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Difesa, negli Organi di vertice della Difesa, e precisamente: proroga del gen. Vincenzo Camporini quale Capo di SMD fino al 3 agosto 2010; conferimento dell'incarico di Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti al gen. Biagio Abrate; conferimento dell'incarico di Capo di SMA al gen. Giuseppe Bernardis; conferimento dell'incarico di Capo di SMM all'ammiraglio Bruno Branciforte. Nella circostanza, vi abbiamo anche ricordato che la nomina di Capo di SME era stata attribuita dal Governo qualche mese prima al gen. Giuseppe Valotto.

Ebbene, la IV[^] Commissione Difesa del Senato ha deciso qualche giorno fa la loro audizione per conoscere più da vicino le linee programmatiche dei nuovi Vertici militari, in merito a cui, tenuto conto della notevole importanza che la cosa riveste anche per il personale civile che è parte viva nell'organizzazione delle Forze Armate, provvederemo ad informarvi con specifici Notiziari.

Iniziamo dall' audizione del nuovo Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, gen. Biagio Abrate, avvenuta in data 21 aprile u.s.

Dopo aver illustrato *"le principali attribuzioni della carica di Segretario generale e Direttore nazionale degli armamenti, definite principalmente dalla legge n. 25 del 1997 e dai discendenti decreti attuativi nonché dal decreto legislativo n. 300 del 1999"*, il Gen. Abrate è passato ad illustrare le linee programmatiche del proprio mandato. Il Segretario generale ha innanzitutto reso noto che, sulla base *"delle prime indicazioni della Commissione di alta consulenza e di studio per la ridefinizione complessiva del sistema di difesa e sicurezza, istituita dal ministro della Difesa il 22 gennaio dello scorso anno, le aree tecnico-amministrativa e tecnico-industriale hanno avviato un'ulteriore attività di revisione dei processi interni e una conseguente ridefinizione delle strutture organizzative... individuando le aree di sovrapposizione ed eliminando ogni duplicazione..."* anche al fine di *"soddisfare quanto stabilito dalla legge n. 25 del 2010 (che prevede una riduzione del 10 per cento degli uffici dirigenziali di livello non generale ed una riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva per il personale)"*. Relativamente all'azione amministrativa, il Segretario Gen. ha assicurato *"che essa è orientata alla semplificazione e alla razionalizzazione dei flussi e delle procedure in tutti i settori"*.

Con riferimento all'area tecnico-industriale, ha precisato che tra gli Enti rimasti alle dipendenze di Segredifesa, *"l'unico ancora operativo risulta essere lo Stabilimento Militare Pirotecnico di Capua, per il cui rilancio è in via di definizione una convenzione con una società privata al fine di rinvigorire la produzione di cartucce di piccolo calibro ed artifici vari"*. Infine, in relazione all'ipotesi, prospettata dalla Commissione di alta consulenza, di separare la figura e le competenze del Direttore nazionale degli armamenti dal Segretariato generale, ha affermato che essa è attualmente allo studio e che trova fondamento *"nella necessità di ottimizzazione dei sistemi di procurement, attraverso la costituzione di un'unica entità in luogo delle attuali tre Direzioni generali."* **Salteranno dunque le DD.GG. tecniche ?**

In allegato, il resoconto parlamentare dell'audizione del Segretario Generale della Difesa.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)

Allegato al Notiziario FLP DIFESA n. 56 del 4.05.2010

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 21 APRILE 2010

123^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Segretario generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, generale di corpo d'armata Biagio Abrate, accompagnato dal generale di brigata Potito Genova e dal tenente colonnello Nicola Terzano.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

In assenza di osservazioni contrarie, tale forma di pubblicità sarà dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Così resta stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Segretario generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, in relazione all'affare assegnato relativo alle linee programmatiche dei nuovi vertici delle Forze armate

Il generale ABRATE illustra innanzitutto le principali attribuzioni della carica di Segretario generale e Direttore nazionale degli armamenti, definita principalmente dalla legge n. 25 del 1997 e dai discendenti decreti attuativi, nonché dal decreto legislativo n. 300 del 1999. In particolare, la figura si pone in rapporto di subordinazione diretta dal ministro della Difesa per quanto attiene le funzioni tecnico-amministrative, e di dipendenza dal Capo di stato maggiore della Difesa per le attribuzioni tecnico-operative. In ragione di ciò, essa è responsabile sia dell'attuazione degli indirizzi definiti dal ministro, per l'area tecnico-amministrativa e tecnico-industriale della difesa, che delle attività volte ad armonizzare gli obiettivi della Difesa con la politica economico-industriale e tecnico-scientifica del paese, sulla base delle direttive tecnico-operative emanate dal Capo di Stato maggiore della Difesa. Sempre nel campo del *procurement*, il Segretario generale e Direttore nazionale degli armamenti, provvede inoltre all'impiego operativo dei fondi destinati all'investimento per la realizzazione

dei programmi di competenza, nel rispetto dei criteri e dei limiti posti dalla pianificazione generale finanziaria definita dal Capo di Stato maggiore della Difesa, avendo altresì la responsabilità diretta di individuare e promuovere i programmi di ricerca tecnologica nel campo della Difesa per lo sviluppo dei programmi d'armamento.

Sono altresì presenti due Vicesegretari generali: un dirigente generale civile e un generale di squadra aerea a cui è attribuita anche la funzione di Vicedirettore nazionale degli armamenti, nonché di nove direzioni generali, e del sesto reparto del segretariato. Nel dettaglio, le Direzioni generali operano nei settori del personale civile e militare, della previdenza e dell'inserimento dei volontari nel mondo del lavoro, dello sviluppo, produzione e approvvigionamento degli armamenti terrestri, navali e aeronautici e dei sistemi di comando, controllo e comunicazione, dei servizi in senso generale e, segnatamente, dei materiali di commissariato, della sanità, dei lavori e demanio. In qualità di organo programmatore interforze il Segretariato concorre poi alla formazione ed all'esercizio del bilancio della Difesa.

Passando ad illustrare le linee programmatiche nel corso del proprio mandato, l'oratore si sofferma quindi sulla revisione dei processi interni e sulla conseguente razionalizzazione delle strutture organizzative. Nel dettaglio, posto che l'attuale configurazione, frutto di un processo sviluppatosi nell'arco di quindici anni, ha già consentito un forte ridimensionamento di tutte le strutture esistenti, l'anno corrente ha visto una riorganizzazione dell'area tecnico-amministrativa (in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 2009 nonché del discendente decreto ministeriale di struttura), con la soppressione di cinque posizioni dirigenziali generali (ed in particolare della Direzione generale per le telecomunicazioni e le tecnologie avanzate), e cinquantasette posizioni dirigenziali non generali. Inoltre, il quinto reparto è stato trasformato in un ufficio. In tale ambito, la principale novità risiede nella trasformazione di un reparto già esistente nell'ambito del Segretariato generale (il sesto), in un'unità organizzativa su base, appunto, del reparto telematica, affari industriali, statistica e standardizzazione, deputata a svolgere, oltre alle attività tipiche di una struttura di staff, anche attività connesse con il *procurement*.

Sulla base, poi, delle prime indicazioni della Commissione di alta consulenza e di studio per la ridefinizione complessiva del sistema di difesa e sicurezza, istituita dal ministro della Difesa il 22 gennaio dello scorso anno, le aree tecnico-amministrativa e tecnico-industriale hanno avviato un'ulteriore attività di revisione dei processi interni e una conseguente ridefinizione delle strutture organizzative.

Si proseguirà pertanto in tale percorso, individuando le aree di sovrapposizione ed eliminando ogni duplicazione al fine di garantire una più efficace e snella azione di indirizzo e un risparmio di risorse umane e materiali, anche al fine di soddisfare quanto stabilito dalla legge n. 25 del 2010 (che prevede una riduzione del 10 per cento degli uffici dirigenziali di livello non generale ed una riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva per il personale), e sarà dato, altresì, maggiore impulso all'utilizzo del protocollo informatico ed alle procedure di digitalizzazione dell'intero procedimento amministrativo. Tutto ciò, poi, sempre al fine di valorizzare adeguatamente tutto il personale, sia maschile che femminile e sia militare che civile.

Con riferimento specifico, quindi, alle procedure di rinnovamento dell'attività di *procurement* rileva che, al di là di quei programmi che richiedono un arco temporale medio lungo (e che sono destinati per la maggior parte ad essere impiegati in scenari di guerra classica), la partecipazione a missioni di supporto alla pace ha posto l'accento sulla necessità di ridurre i tempi del in ordine all'acquisizione di sistemi e materiali specifici, posto che la rapida

evoluzione della minaccia richiede all'area tecnico-amministrativa della Difesa di rendere le proprie procedure maggiormente flessibili e rapide. Ci si adopererà, pertanto, proprio per garantire la massima efficacia all'azione di indirizzo e coordinamento di acquisire tempestivamente questi equipaggiamenti, in piena aderenza alle esigenze della componente operativa delle Forze armate. Inoltre, al fine di rafforzare la base industriale del paese nei settori tecnologici strategici, sarà necessario sia agire sul meccanismo delle compensazioni industriali privilegiando il ricorso a *offset* di tipo diretto (nell'ottica di garantire alle aziende nazionali l'acquisizione e il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze nei settori ad elevato contenuto tecnologico), sia promuovere lo sviluppo di programmi in co-produzione (*evolving offset*) con industrie estere, sotto la copertura di specifici memorandum d'intesa. Infine, nell'ambito dell'ammmodernamento dello strumento militare nazionale si proseguirà nella stipula di appositi accordi internazionali finalizzati alla dismissione degli equipaggiamenti e dei sistemi non più necessari.

Relativamente all'azione amministrativa, l'oratore assicura che essa è orientata alla semplificazione e alla razionalizzazione dei flussi e delle procedure in tutti i settori: il Segretariato generale ha partecipato, ad esempio, al processo di revisione e riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi in attuazione delle modifiche apportate -nel 2009- alla legge n. 241 del 1990, che porterà all'emanazione, possibilmente entro il corrente anno, dei nuovi decreti di attuazione. Peraltro, al fine di migliorare l'efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici (di cui al decreto legislativo n. 53 del 2010, attuativo della direttiva comunitaria n. 66 del 2007) si renderà necessario contemperare la riduzione dei tempi procedurali con il termine dilatorio previsto per la stipula dei contratti, avuto riguardo alla nuova scadenza di proposizione del ricorso giurisdizionale. Infine, nel campo più specificatamente attinente all'attività contrattuale, è prossimo, invece, il recepimento nell'ordinamento nazionale, dei contenuti della direttiva n. 81 del 2009 in tema di coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione degli appalti di lavori, forniture e servizi nei settori della difesa e della sicurezza.

In ordine alla funzione di direzione e promozione nel settore della ricerca tecnologica precisa quindi che ad essa si provvede, in ambito nazionale, attraverso la definizione e la gestione del piano di ricerca militare (PNRM), strettamente correlato con il piano nazionale di ricerca (PNR), e, sul piano internazionale, attraverso la partecipazione ai vari consessi preposti a coordinare le iniziative nel campo della ricerca, col duplice obiettivo di evitare duplicazioni ed ottimizzare l'impiego delle risorse. La ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, infatti, costituiscono obiettivi strategici per il Paese come per la Difesa, che vede nella cooperazione internazionale la strada principale da seguire per soddisfare efficacemente le esigenze operative dello strumento militare. Nel dettaglio, la ricerca tecnologica sarà mirata sia al raggiungimento delle indispensabili capacità operative future, sia al puntuale miglioramento dell'efficacia dei sistemi d'ingaggio e di protezione dei militari.

Per quanto riguarda, poi, la cooperazione internazionale e l'attività di promozione dell'industria nazionale della difesa, precisa che saranno perseguite con convinzione strategie a tutela degli interessi italiani con iniziative bilaterali e multilaterali, partecipando attivamente ai vari consessi internazionali nell'ambito dell'Alleanza atlantica e dell'Europa. In particolare, saranno ricercate e promosse collaborazioni nell'ambito della Conferenza dei direttori nazionali degli armamenti della NATO, dell'Agenzia europea della difesa, dell'organizzazione congiunta di cooperazione in materia di armamenti e dell'accordo quadro conosciuto come "lettera di intenti" e stipulato da Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia, Svezia e Spagna. L'oratore prosegue il suo ragionamento soffermandosi brevemente sulle tematiche inerenti al patrimonio infrastrutturale, assicurando che le risorse finanziarie disponibili saranno destinate

esclusivamente a favore degli immobili sui quali permarrà, a seguito del processo di razionalizzazione in corso, l'interesse della Difesa, ad eccezione di eventuali interventi urgenti discendenti da obblighi di legge. Con riferimento, quindi, all'area tecnico-industriale (che ha visto, a partire dagli anni novanta, una progressiva riorganizzazione, in senso riduttivo, degli arsenali e degli stabilimenti di lavoro), precisa che, attualmente, essa rientra nella sfera di azione dell'Agenzia industrie per la Difesa (AID), soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico posto sotto la vigilanza diretta del ministro della Difesa, ed istituito ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 300 del 1999. Tra gli enti rimasti alle dipendenze del Segretariato generale della Difesa, inoltre, l'unico ancora operativo risulta essere lo stabilimento militare pirotecnico di Capua, per il cui rilancio è in via di definizione una convenzione con una società privata al fine di rinvigorire la produzione di cartucce di piccolo calibro ed artifici vari.

Conclude ribadendo la necessità di poter disporre di uno strumento tecnico e amministrativo snello ed efficiente, in grado di assicurare, in relazione alle risorse disponibili, un efficace supporto alla componente operativa della Difesa.

Il senatore CARRARA (*PdL*) domanda raggugli sulla ricollocazione delle maestranze operanti negli arsenali e negli stabilimenti di lavoro di cui è in programma la dismissione, chiedendo altresì delucidazioni in ordine alle politiche da attuare per l'utilizzo in altri settori lavorativi dei volontari che non continuano il loro percorso professionale nella Forza armata di appartenenza.

La senatrice NEGRI (*PD*), prendendo spunto dai rilievi emersi nel corso dell'audizione del ministro della Difesa in ordine alle risultanze dei lavori della Commissione di alta consulenza per la ridefinizione del sistema di difesa e sicurezza nazionale (tenutasi lo scorso 20 gennaio innanzi alle Commissioni Difesa congiunte dei due rami del Parlamento), chiede delucidazioni in ordine alla ventilata ipotesi di configurare il Segretariato generale e la Direzione nazionale degli armamenti in due cariche distinte.

Domanda inoltre ulteriori chiarimenti sull'evoluzione progressiva dei costi inerenti all'acquisizione ed all'ammodernamento dei sistemi d'arma.

Il senatore GALIOTO (*PdL*) chiede in che misura un'eventuale separazione delle cariche di Segretario generale e di Direttore nazionale degli armamenti possa essere di utilità alla Difesa, domandando altresì se l'attuale assetto delle Direzioni generali sia ancora un impianto valido, stante la tendenza alla riduzione delle posizioni dirigenziali.

Con riferimento alle attività di acquisizione degli equipaggiamenti ed alla gestione dei contratti in essere, il senatore DEL VECCHIO (*PD*) chiede se la costituzione della società Difesa Servizi S.p.A. non possa dar luogo a sovrapposizioni con le attuali competenze della Segreteria generale e Direzione nazionale degli armamenti.

La senatrice LICASTRO SCARDINO (*PdL*) domanda raggugli sia in ordine ai rapporti tra le industrie della Difesa italiana e statunitense, sia relativamente alla possibilità di conciliare ulteriori legami transatlantici con lo sviluppo dell'industria della difesa europea, sia, infine, in ordine alla eventuale cooperazione nel campo degli armamenti con paesi non appartenenti all'Alleanza atlantica.

Il senatore TORRI (*LNP*), dopo aver posto l'accento sulla particolare valenza dei poli tecnico industriali ubicati nel parmense (che costituiscono, a suo avviso, un importante valore aggiunto anche a livello europeo), domanda se la Difesa sia adeguatamente preparata a fronteggiare l'utilizzo di sistemi d'arma non convenzionali, come, ad esempio, gli strumenti

per la guerra cibernetica.

Il senatore PEGORER (PD) chiede chiarimenti in ordine alla gestione delle risorse economiche destinate ai programmi di armamento, ed in particolare relativamente alla possibilità di dirottare, se del caso, eventuali stanziamenti diluiti in un ampio arco temporale ed attualmente non utilizzati all'immediato soddisfacimento di necessità contingenti e connotate da maggiore urgenza.

Con riferimento, quindi, al patrimonio infrastrutturale, domanda quale sia l'effettivo ruolo della società Difesa Servizi S.p.A. in ordine alla sua valorizzazione.

Replica agli intervenuti il generale ABRATE, osservando innanzitutto che il ministero della Difesa si sta costantemente adoperando al fine di trovare adeguata soluzione alle problematiche delle maestranze civili degli arsenali e degli stabilimenti non più operativi. Con specifico riferimento agli arsenali, poi, ricorda che essi, da qualche anno, sono sotto la gestione diretta della Marina militare.

Relativamente, quindi, alle politiche da perseguire in ordine all'utilizzo in altri settori lavorativi dei volontari che non proseguono il loro percorso professionale nella Forza armata di cui fanno parte, ricorda che il meccanismo legislativo attualmente vigente sarebbe di tipo perfetto, con la possibilità per ogni volontario in ferma prefissata di quattro anni di poter transitare in servizio permanente ovvero nelle Forze di polizia. Tuttavia, la piena applicazione del principio non si è potuta concretizzare a causa dell'oggettiva impossibilità, per le altre Amministrazioni, di assumere tutti i volontari. In ogni caso, una specifica Direzione generale è chiamata ad occuparsi del loro reinserimento nel mondo del lavoro, tenendo opportuni contatti con le imprese.

Dopo aver precisato che la figura e le competenze del Direttore nazionale degli armamenti sono variabili da paese a paese, osserva che l'ipotesi, prospettata dalla Commissione di alta consulenza per la ridefinizione del sistema di difesa e sicurezza ed attualmente allo studio, di separare tale carica dal Segretariato generale trova il proprio fondamento nella necessità di ottimizzazione dei sistemi di *procurement*, attraverso la costituzione di un'unica entità in luogo delle attuali tre Direzioni generali, con obiettivi risparmi economici e miglioramenti gestionali.

L'oratore prosegue rilevando che, stante la complessità dei programmi di acquisizione di armamento (che possono anche coinvolgere più paesi), appare difficile determinarne esattamente gli oneri. Inoltre va tenuto conto che i costi sono spesso variabili nel corso degli anni, in virtù del carattere pluriennale dei programmi. Con riferimento, quindi, al sistema industriale pone l'accento sugli importanti poli di eccellenza presenti sul territorio nazionale. In ordine alle tematiche afferenti alla costituzione della società Difesa Servizi S.p.A., rileva poi che essa, al momento, non è ancora operativa, e che in ogni caso non potrà non fare riferimento al Segretariato generale. L'utilità di tale organismo deriva comunque dal fatto di poter introitare direttamente importanti risorse economiche.

Con riferimento, infine, ai rapporti industriali altri paesi rileva che quegli con gli Stati Uniti possono talvolta risentire di indirizzi politici di natura protezionistica definiti sulla base di fattori contingenti, mentre quelli con paesi non aderenti alla NATO presentano, ovviamente, ulteriori fattori di complessità.

Il presidente CANTONI, dopo aver ringraziato il generale Abrate per la sua disponibilità, dichiara quindi conclusa l'odierna procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,30.